



COMUNE DI ALIA

(Città metropolitana di Palermo)

Via Regina Elena n.1 - 90021 - Alia - (Pa) telefono 091-8210911

protocolloalia@pec.it

ORIGINALE DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 23 del Reg. Generale - Data 03-03-2023

OGGETTO: Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi".

L'anno duemilaventitrè, il giorno 3 del mese di marzo, alle ore 19:00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di 1° convocazione in sessione urgente. Alle ore 19:58 è iniziata la trattazione del punto n.4 dell'ordine del giorno indicato in oggetto. Presiede la seduta la dott.ssa Maria Grazia Andollina con l'assistenza del Segretario generale dott. Salvatore Gaetani Liseo. Per l'Amministrazione sono presenti il sindaco Guccione, il vice sindaco Siragusa e gli assessori Vicari, La Terra e Miceli L.(il vice sindaco Siragusa e l'assessore Miceli L., rivestono contestualmente la carica di Consigliere comunale). Risultano presenti alla votazione finale i signori Consiglieri:

N.	COGNOME E NOME	PRESENTA	ASSENTE
1	ANDOLLINA MARIA GRAZIA	X	
2	AGNELLO ERCOLE	X	
3	SIRAGUSA GAETANO	X	
4	DI NATALE PAOLA	X	
5	MICELI LUCIA PAOLA	X	
6	DI PRIMA ROSOLINO	X	
7	BARCELLONA MARIA CRISTINA	X	
8	MICELI ANTONINO	X	
9	GATTUSO CALOGERA	X	
10	TRIPI GIOACCHINO	X	
11	FATTA ROSARIO	X	
12	BOSSOLO DANIELA		X

Presenti n. 11

Assenti n. 1 (Bossolo)

COMUNE DI ALIA
(Città metropolitana di Palermo)
protocolloalia@ pec.it

Su indicazione dell'Amministrazione comunale, dal Responsabile del Settore 1 viene sottoposta al Consiglio comunale la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che:

-questo Ente ha aderito all'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" conferendo a tempo indeterminato ed in via esclusiva le funzioni indicate all'art.6, comma 5, dello Statuto dell'Unione, approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 97/2002 e successiva deliberazione n. 93/2007 di adeguamento all'art. 8 dello Statuto vigente nell'Unione che allegato all'attuale proposta ne costituisce parte integrante e sostanziale;

-La Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, discendente dalle Delibere di Giunta Regionale n. 131 e 199 del 2022, è finalizzata a disegnare una programmazione quanto più efficace e rispondente ai molteplici fabbisogni e alle sfide espresse dall'intero territorio siciliano, il quale è stato organizzato al suo interno in aree geografiche omogenee;

-Le aree geografiche individuate sono state aggregate sulla base delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato per l'Italia per il ciclo 2021-2027 (versione 17 gennaio 2022) ricorrendo ai dati della statistica ufficiale nel rispetto di stringenti criteri di funzionalità e omogeneità interna e di criteri volti a supportare l'adeguato dimensionamento territoriale, con il fine ultimo di garantire una gestione più efficace dei programmi e delle relative risorse apposite;

-Si tratta di una nuova rappresentazione della Sicilia che ha preso forma a partire dalla suddivisione del territorio regionale in "aree urbane" e "aree non urbane", da cui, per passi aggregativi successivi, si è giunti ad una ripartizione in successive aree omogenee;

-Un ulteriore elemento che ha influito sulla definizione e rappresentazione di queste ultime è stata la scelta di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020, riperimetrare nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti e delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione;

-Nell'analisi per la configurazione delle aree sub-regionali non urbane, connotate da peculiare ritardo di sviluppo, sono state analizzate le Aree interne SNAI dell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020;

-Trattasi di cinque Aree, su cui insistono 65 comuni, di cui quattro sono state parzialmente riconfigurate al fine di correggere alcune distonie geografiche, funzionali e amministrative emerse nel corso dell'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione;

CONSIDERATO che:

-Tra le Aree interne SNAI riconfigurate vi è l'Area Interna Madonie, per la quale è stato proposto un ampliamento funzionale dei comuni di Alia, Resuttano, Valledolmo, Vallelunga Pratameno e Villalba, in modo da poter conseguire in modo più capillare, inclusivo e più efficace, un dispiegamento delle politiche di sviluppo locale sui vari ambiti d'intervento;

-la proposta di ampliamento territoriale dell'Area Interna Madonie è stata approvata dal comitato Tecnico Aree Interne che ne ha condiviso le motivazioni;

VISTA E RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n.519 del 20 settembre 2022, con la quale è stato apprezzato il PR FESR Sicilia 2021-2027 e il Documento metodologico di accompagnamento e si invitava il Dipartimento regionale della Programmazione a proseguire nel dialogo con il partenariato e il processo di pianificazione strategica ed operativa con le coalizioni territoriali;

ATTESO che:

-Il PR FESR Sicilia 2021-2027, contiene, tra l'altro, l'Obiettivo specifico: SO5.2. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)";

-I territori target di questo Obiettivo Specifico sono stati individuati nelle cinque Aree Interne SNAI della Sicilia nel ciclo 2014-2020, rilette funzionalmente, le quali sono confermate in continuità con il ciclo 2021-2027 (Madonie, Nebrodi, Val Simeto, Sicani e Calatino) e le nuove sei Aree Interne (AI) istruite positivamente dal CTAI, (Comitato Tecnico Aree Interne) ossia quelle aree per le quali, nel loro insieme, si sono rilevati i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento, presenza di esperienze di associazionismo e di specializzazioni produttive o fattori vocazionali di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata;

-In termini di esperienza di associazionismo l'Area Interna Madonie ha fatto registrare un deciso ed innovativo avanzamento dal momento che, nel periodo 2014-2020 ha proceduto con il riorganizzare l'assetto amministrativo e di governance del territorio, sciogliendo 4 delle cinque Unioni esistenti e dando vita alla costituzione di una "nuova" Unione dei Comuni "Madonie" con competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza;

CHE tra le Aree interne del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 risulta ricompresa l'Area interna

Madonie riperimetrata comprendente i Comuni di Alia, Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Scillato, Scalafani Bagni, Valledolmo, Vallelunga Pratameno e Villalba;

RITENUTO di coltivare tale progetto ambizioso di politica *placebased*, per sviluppare nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione ed allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica;

RITENUTO necessario e utile per la realizzazione di tale finalità proseguire il cammino già intrapreso con le varie riunioni tenutesi nel corso degli ultimi mesi;

DATO ATTO che nel corso della riunione tenutasi presso il Dipartimento della Programmazione in data 30 novembre 2022 con la partecipazione del dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Programmazione, il Dirigente dell'Area 8 "Pianificazione e gestione delle politiche per sviluppo urbano e territoriali" e degli esperti del Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Siciliana, i Sindaci dei Comuni sopra indicati hanno condiviso la necessità di sottoscrivere apposito protocollo d'intesa a cui farà seguito la formale costituzione dell'Area Interna riperimetrata delle Madonie;

VISTE:

-la deliberazione di Giunta municipale n. 148 dell'11 novembre 2022 recante la manifestazione di interesse e la volontà da parte del Comune di Alia ad aderire all'Area Interna Madonie così come individuata nel PR FESR Sicilia2021-2027 ed approvata dal Comitato Tecnico Aree Interne e composta dai seguenti 26 comuni: Alia, Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, PolizziGenerosa, Pollina, Resuttano, San Mauro Castelverde, Scillato, Scalafani Bagni, Valledolmo, Vallelunga Pratameno e Villalba

-la deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 27 dicembre 2022, recante ad oggetto "Adesione all'Area interna Madonie 2021- 2027 ed impegno ad aderire all'Unione dei comuni "Madonie";

-la deliberazione di Giunta municipale n. 1 del 9 gennaio 2023, recante ad oggetto "PR FESR SICILIA 2021/2027 – SNAI (Strategia Nazionale Aree interne) 2021/2027 – Area Interna Madonie -Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa - Autorizzazione alla sottoscrizione degli adempimenti di attuazione del Protocollo;

-la deliberazione di Giunta municipale n. 2 del 20 gennaio 2023, recante ad oggetto "Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" con la quale è stata deliberata la necessità di recedere dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi";

VISTI:

l'art. 32 comma 2 del Decreto legislativo n.267/2000 che stabilisce che *"ogni comune può far parte di una sola unione dei comuni"*;

l'art. 2, comma 28, della legge finanziaria per il 2008, così come modificato dall'art. 35 bis, Decreto legge n. 248/2007, che impone a tutti gli enti locali di aderire ad una unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33 del Decreto legislativo n. 267/2000;

ATTESO che:

in atto il Comune di Alia aderisce all'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi, giuste deliberazioni del Consiglio comunale 97/2002 e n. 93/2007 di successivo adeguamento all'art. 8 dello Statuto vigente nell'Unione, dalla quale si ravvisa la necessità di recedere unilateralemente ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, atto propedeutico e funzionale al suo successivo scioglimento ed alla costituzione del nuovo organismo associativo in cui confluire;

CHE tale scelta consente di confluire in una realtà associativa di più ampie dimensioni ponendosi come catalizzatore di concrete ed incisive opportunità di sviluppo del territorio;

RITENUTO per le motivazioni in precedenza rassegnate di recedere unilateralemente e con immediata operatività dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi";

DARE ATTO che sulla presente proposta di deliberazione deve essere acquisito il parere del Revisore dei Conti;

DARE ATTO altresì che, così come richiesto dall'art. 4 dello Statuto dell'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" di cui sopra, la presente deliberazione dovrà essere adottata con il voto espresso a maggioranza assoluta dei due terzi dei consiglieri assegnati;

VISTA la deliberazione di Giunta municipale n. 2 del 20 gennaio 2023, avente ad oggetto "Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi";

VISTA la determina sindacale n. 297 del 9 maggio 2022 avente ad oggetto "Conferimento incarico di posizione organizzativa ai dipendenti di categoria "D" e assegnazione competenze al Segretario a seguito della riorganizzazione della macrostruttura organizzativa dell'Ente e dell'approvazione del funzionigramma anno 2022.;

VISTA, altresì, la determina dirigenziale n. 521 del 9 agosto di modifica ed integrazione della determina dirigenziale n. 231 del 25 maggio 2021 "Nomina dei Responsabili dei servizi, degli uffici e dei procedimenti del settore 1 "Affari Generali";

EVIDENZIATO che in applicazione del piano triennale 2022-2024 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, approvato con deliberazione della Giunta municipale n.37 del 27 aprile 2022, con la sottoscrizione del presente atto e del relativo verbale, il Responsabile del procedimento, il Responsabile del settore, il Sindaco, dichiarano, ciascuno nei propri confronti, che non sussistono conflitti di interesse, anche potenziali, in relazione all'oggetto della presente deliberazione;

VISTA la legge regionale 15 marzo 1963,n.16 "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione

siciliana”;

VISTA la legge 8 giugno 1990, n.142 “Ordinamento delle autonomie locali”, come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n.48 “Provvedimenti in tema di autonomie locali.”;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che, tra le altre cose, reca norme in materia di “ordinamento finanziario e contabile”;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 “Norme sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTO lo Statuto comunale vigente;

TUTTO ciò premesso e considerato;

SI PROPONE

1-di approvare ai sensi e per gli effetti dell’art.3 della legge regionale n.7/2019, le motivazioni in fatto e in diritto, esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

2-di dare atto di conseguenza, della intervenuta necessità di recedere dall’Unione dei comuni “Valle del Torto e dei Feudi”, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 97/2022 e n. 93/2007 di adeguamento all’art. 8 dello Statuto vigente nell’Unione dei Comuni che allegato alla presente proposta ne costituisce parte integrante e sostanziale, dando seguito alla deliberazione della Giunta municipale n. 2 del 20 gennaio 2023, avente ad oggetto “Recesso unilaterale dall’Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi”;

3-di dare atto altresì che, così come richiesto dall’art. 4 dello Statuto dell’Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi” di cui sopra, la presente deliberazione dovrà essere adottata con il voto espresso a maggioranza assoluta dei due terzi dei consiglieri assegnati;

4-di approvare la proposta di esercizio della facoltà di recesso unilaterale del Comune di Alia dall’Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi”, con contestuale ritrasferimento a questo Ente delle funzioni in precedenza attribuite;

5-di dare atto che con successivo atto deliberativo si procederà alla formalizzazione dell’adesione all’Unione dei Comuni “Madonie” e all’approvazione del relativo Statuto;

6-di demandare al Responsabile del settore 1 l’adozione di tutti gli atti consequenziali;

7- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi provvedimenti di competenza all’Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi” presso il comune di Vicari;

8-di dare atto:

-che in applicazione del piano triennale 2022-2024 di prevenzione della corruzione e dell’illegalità, approvato con deliberazione della Giunta municipale n.37 del 27 aprile 2022 con la sottoscrizione del presente atto e del relativo verbale, il Responsabile del procedimento, il Responsabile del settore, il Sindaco, dichiarano, ciascuno nei propri confronti, che non sussistono conflitti di interesse, anche potenziali, in relazione all’oggetto della presente deliberazione;

-che il responsabile del procedimento di cui all’art.5 della legge regionale n.7/2019 viene individuato nella dipendente Lucia Riili, Istruttore amministrativo cat. C;

-che il presente provvedimento verrà pubblicato all’Albo Pretorio, sul sito internet ai sensi della legge regionale n. 11/2015, nonché alla scadenza dei termini di legge sul sito istituzionale dell’Ente in “Amministrazione Trasparente” sezione “Provvedimenti” sottosezione “Provvedimenti Organi di indirizzo Politico”, ai sensi del decreto legislativo n.33/2013;

8-di dichiarare la deliberazione conseguente alla presente proposta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12-comma 2- della legge regionale n.44/1991, immediatamente esecutiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sig.ra Lucia RIILI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 1
Incaricata di Funzioni Dirigenziali
Dott.ssa Maria Grazia GENUARDI

IL SINDACO
Dott. Antonino GUCCIONE

Pareri espressi sulla proposta ai sensi degli artt. 49 e 147 - bis del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere in ordine alla REGOLARITA’ TECNICA Favorevole

Addi 01-03-2023

Il Responsabile del Settore SETT. 1 - AFFARI GENERALI Dott.ssa GENUARDI MARIA GRAZIA

Pareri espressi sulla proposta ai sensi degli artt. 49 e 147 - bis del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere in ordine alla REGOLARITA’ CONTABILE Favorevole

Addi 01-03-2023

Il Responsabile del Settore Finanziario D.ssa MINNUTO MARIA GRAZIA

Il Presidente, in prosecuzione (ore 19:58) passa alla trattazione dell'argomento posto al n. 4 dell'ordine del giorno concernente l'oggetto. Introduce l'argomento dando sinteticamente lettura della proposta ed invita, quindi, i consiglieri ad iscriversi per intervenire.

/E' presente in aula il responsabile del settore 1, "Affari generali", dott.ssa Maria Grazia Genuardi./

Il consigliere Tripi, chiesta ed ottenuta la parola, lamenta la mancata direzione dei lavori consiliari da parte del Presidente, considerato che a suo parere è di fatto il Sindaco a pensarci, circostanza che mal si concilia con il suo ruolo in Consiglio comunale, assimilabile a quello di un ospite.

Il Presidente evidenzia che quanto detto dal Consigliere Tripi non corrisponde al vero. Ribadisce che i lavori vengono diretti da Ella nella sua qualità e non dal Sindaco. Non accetta le continue offese dal posto da parte del consigliere Tripi che non rispetta la Presidenza.

Il consigliere Tripi, ripresa la parola, precisa che ha chiesto di parlare per fatto personale perché il Sindaco ha offeso la minoranza.

/A questo punto si assiste ad un acceso scontro tra il Presidente e il consigliere Tripi sulla direzione dei lavori della seduta/.

Il consigliere Gattuso, avuta facoltà di intervento, fa presente che lo Statuto dell'Unione dei Comuni " Valle del Torto e dei Feudi" prevede la procedura di recesso con delle particolari modalità, di conseguenza prima che si proceda all'adesione ad un'altra Unione si deve completare l'iter ivi previsto con le sue decorrenze, considerato che non si può fare parte contemporaneamente di due Unioni. Al contempo, prima di portare nella sede consiliare i due punti in questione, andava modificato lo Statuto comunale nella parte in cui prevede l'adesione del Comune di Alia all'Unione della Valle del Torto e dei Feudi.

/Il Segretario richiesto, afferma che a suo parere la procedura seguita è legittima, e condivisa da molti Comuni della zona che si trovano nella stessa situazione./

Il consigliere Fatta, chiesta ed ottenuta la parola, interviene in base a quanto detto dal suo capogruppo e per le risposte vaghe del Segretario. Già c'è stato un incidente di percorso nella precedente seduta, con l'astensione della minoranza. In tale seduta si era detto che non fosse necessario un particolare quorum, ed erano state date assicurazioni al riguardo. I consiglieri del suo gruppo non avevano offeso nessuno. Invece, nell'odierna seduta è stato il Sindaco ad offendere a livello personale i consiglieri di minoranza per essersi limitati a richiamare l'attenzione di tutti sulla pericolosità di una buca in una via principale davanti agli uffici dei servizi demografici.

Il consigliere/assessore Siragusa, ottenuta la parola, esprime il suo rammarico per un'ora di lavori consiliari con questi toni. E' veramente difficile da sopportare. Pensa che il mandato conferito dai cittadini dovrebbe dare a tutti senso di responsabilità. Non giudica bene chi ha cercato di strumentalizzare la sua assenza dalla precedente seduta. Egli aveva condiviso tale posizione in Giunta e la sua presenza nella data odierna è per ribadire l'appoggio a tale percorso (recesso dall'Unione della Valle del Torto e adesione all'Unione Madonie). Su quanto successo nella precedente sessione, rileva che nessuno poteva prevedere l'esito della votazione, e l'iscrizione all'odierno ordine del giorno è dovuta al mancato raggiungimento del quorum richiesto. Ribadisce che non permetterà a nessuno, né di maggioranza né di minoranza, di strumentalizzare le sue assenze senza tenere conto delle sue posizioni e dell'impegno professionale che non gli ha consentito di essere presente. Sul quorum richiesto, al di là dell'esito delle votazioni, e della conoscenza o meno del quorum qualificato richiesto da parte dei Consiglieri di maggioranza, sicuramente gli uffici e il Segretario ne erano a conoscenza.

Il Presidente asserisce che effettivamente nella seduta in questione ha dimenticato di comunicare l'assenza giustificata del Consigliere Siragusa e per questo si scusa. Continuando, afferma che la cosa più offensiva nei confronti degli elettori che hanno votato per essere rappresentati è che per dirigere i lavori deve alzare la voce e sovrastare quella degli altri, quando invece si è qui per dare delle risposte ai cittadini.

Il conseguire Tripi, avuta facoltà di intervento si scusa per prima. Ringrazia il Vicesindaco per le sue parole. Apprezza che ha ammesso che si può sbagliare.

Il consigliere Di Prima, chiesta ed ottenuta la parola, spiega le motivazioni del suo intervento che sono quelle di eliminare la confusione che si registra nell'odierna seduta sulla natura del punto, a seguito dell'intervento del consigliere Gattuso. Allo stato non c'è iscritto alcuna modifica dello statuto comunale, si sta esaminando e parlando del recesso dall'Unione della Valle del Torto e dell'adesione all'Unione Madonie. Chiede, al Presidente di dare lettura dell'oggetto della proposta. Ad oggi non c'è alcuna proposta di modifica dello Statuto comunale. Tutta la diatriba che è stata attivata non ha ragione di esistere. Il recesso non è in contrasto con lo Statuto comunale. A suo parere si può procedere alla votazione.

Il consigliere Gattuso, ripresa la parola, rivolgendosi al consigliere Di Prima fa presente che ha semplicemente sollevato delle perplessità e non ha avuto delle risposte. Di fatto, lo statuto comunale

prevede che il Comune di Alia aderisce all'Unione della Valle del Torto e dei Feudi. Pertanto comunica che il suo gruppo si asterrà dal votare la proposta.

Il consigliere Di Prima, avuta facoltà di intervento, rivolgendosi al Consigliere Gattuso precisa che Egli non si permette di correggere nessuno né intende fare lezioni, voleva fare solo chiarezza all'esterno perché è passata la notizia che si sta modificando una norma statutaria. Infine comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente la proposta.

Il Presidente, verificato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, esaurita la fase della discussione, preso atto delle dichiarazioni di voto dei capigruppo consiliari, sottopone a votazione la proposta di cui all'oggetto. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato accertato da Ella con l'assistenza degli scrutatori prima nominati (Barcellona, Miceli A. e Tripi). Consiglieri in carica 12. Presenti 11. Assenti 1 (Bossolo). Votanti 11. Voti favorevoli 8. Contrari nessuno. Astenuti 3 (Fatta, Gattuso e Tripi). **Pertanto**,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi", come riportata nella prima parte del presente verbale;

Uditi gli interventi;

Vista la legge regionale 15 marzo 1963, n.16 "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana";

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142 "Ordinamento delle autonomie locali", come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n.48 "Provvedimenti in tema di autonomie locali.;"

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, tra le altre cose, reca norme in materia di "ordinamento finanziario e contabile";

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del vigente testo unico degli Enti locali approvato con decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla responsabile del settore 1, "Affari generali", dott.ssa Maria Grazia Genuardi;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del decreto legislativo n.267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla responsabile del settore 2 "Affari finanziari e tributi", dott.ssa. Maria Grazia Minnuto;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo n. 267/2000, dal revisore dei conti, dott. Giuseppe Edoardo Toto, giusta verbale n.13 del 1 febbraio 2023;

Visto il vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

Visto lo Statuto comunale;

Tutto ciò premesso e considerato;

DELIBERA

-di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi", di cui in premessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

SUCCESSIVAMENTE

Ravvisata la necessità di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

Visto l'art. 12, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44;

Procedutosi a votazione a scrutinio palese per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato accertato da Ella con l'assistenza degli scrutatori prima nominati (Barcellona, Miceli A. e Tripi). Consiglieri in carica 12. Presenti 11. Assenti 1 (Bossolo). Votanti 11. Voti favorevoli 8. Contrari nessuno. Astenuti 3 (Fatta, Gattuso e Tripi). **Pertanto**,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

-di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Presidente, accertato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

La presente deliberazione si compone di n. 07 pagine e n. 03 allegati. Del che si è redatto il presente verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano SIRAGUSA	Dott.ssa Maria Grazia ANDOLLINA	Dott. Salv. GAETANI LISEO

=====

Copia del presente verbale di deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, come prescritto dall'art. 11 della legge regionale n.44/1991, il _____ al n._____ del Reg. Pubbl., e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla residenza municipale, _____

Il Responsabile della Pubblicazione
A. Valeria GUCCIONE

Copia del presente verbale di deliberazione è stata defissa dall'Albo Pretorio on-line il _____, senza che siano state prodotte opposizioni.

Dalla residenza municipale, _____

Il Responsabile della Pubblicazione
A. Valeria GUCCIONE

Il presente verbale di deliberazione è stato pubblicato sul sito ufficiale del Comune ai sensi della legge regionale 28 giugno 2015, n. 11 in data _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on-line:

[] senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, legge regionale n. 44/1991, in data _____
[] è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge regionale n. 44/1991.

Dalla residenza municipale, _____

Il Segretario generale
Dott. Salv. GAETANI LISEO

REFERITO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ /2023 Reg. Pubbl.

Io sottoscritto Segretario generale, su conforme dichiarazione del messo, certifico che copia del presente verbale di deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ e sino al _____ e che, entro tale termine, non sono state prodotte opposizioni.

Dalla residenza municipale, _____

Il Segretario generale
Dott. Salv. GAETANI LISEO

STATUTO

DELL'UNIONE DEI COMUNI

“valle del torto e dei feudi”

STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 – OGGETTO

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente locale autonomo, Unione, composta dai Comuni di ALIA, CAMPOFELICE DI FITALIA, CASTRONOVO DI SICILIA, MEZZOIUSO, LERCARA FRIDDI, ROCCAPALUMBA, VALLEDOLMO, VICARI.
2. L'Unione di Comuni disciplinata dal presente statuto, in seguito chiamata Unione, è denominata “ VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI”; il suo territorio coincide con l'intero territorio dei comuni che la costituiscono.
3. La partecipazione potrà essere ampliata ad altri Comuni contermini con apposita deliberazione, che contestualmente stabilirà le condizioni d'ingresso, approvata dall'assemblea dell'Unione e previo parere obbligatorio e vincolante dei Consigli Comunali aderenti a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

ART. 2 – OBIETTIVI PROGRAMMATICI

1. E' scopo dell'Unione promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni a tale ente attribuita, mantenendo in capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le specifiche peculiarità.
2. L'Unione persegue l'autogoverno e, nel perseguitamento delle finalità e degli obiettivi che le sono propri, agisce nel rispetto dei principi previsti per l'ordinamento dei Comuni in quanto compatibili.
3. Sono obiettivi dell'Unione:
 - a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio comune favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di programmi e strutture di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico e artistico dei comuni e le tradizioni culturali delle loro comunità;

- b) migliorare e ottimizzare la qualità di tutti i servizi erogati nei singoli comuni ed ottimizzare le risorse economico finanziarie umane e strumentali, esercitandoli in forma unificata;
- c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurando un uso equo delle risorse.
- d) Ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività.
- e) Definire un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità.
- f) Favorire la qualità della vita della propria popolazione, per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona.
- g) Rapportarsi con gli Enti sovracomunali per una maggiore rappresentatività degli interessi del territorio.

ART. 3 – DURATA

1. L'unione ha una durata di nove anni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo. Alla scadenza si rinnoverà tacitamente salvo diversa determinazione dei Consigli Comunali degli Enti da adottarsi almeno sei mesi prima della scadenza.

ART. 4 – RECESSO E SCIOGLIMENTO

1. Ogni Comune dell'Unione può recedere anche unilateralmente non prima di tre anni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, con deliberazione consiliare adottata a maggioranza assoluta dei 2/3 dei consiglieri assegnati. Gli effetti del recesso decorreranno dall'esercizio finanziario successivo alla comunicazione del recesso, che comunque deve avvenire entro il 30 giugno.
2. Il recesso della metà più uno dei Comuni aderenti all'Unione determina lo scioglimento della stessa.
3. In caso di scioglimento dell'Unione il presidente pro tempore assume le funzioni di commissario liquidatore ed esercita tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente.
4. Nei casi di cui ai commi precedenti il personale dipendente funzionalmente assegnato all'Unione da parte dei Comuni aderenti, torna a far parte della dotazione organica di questi.

ART. 5 – SEDE

1. L'Unione ha la propria sede presso il Comune di VICARI

2. I suoi organi e i suoi uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.
3. Presso la sede dell'Unione, è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare all'albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.
4. Con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Unione da adottarsi con il voto favorevole dei 2/3 dei componenti in carica è possibile trasferire la Sede dell'Unione in uno dei Comuni aderenti.

ART. 6 – OGGETTO

1. All'Unione possono essere affidate, in relazione agli obiettivi di cui all'art.2, le competenze amministrative concernenti le funzioni e i servizi sottoelencati:
 - a) studio e programmazione intercomunale degli strumenti di pianificazione territoriale
 - b) polizia municipale
 - c) servizi demografici e statistici
 - d) servizi sociali
 - e) servizi di protezione civile
 - f) affari legali e contenzioso
 - g) gestione e valutazione del personale
 - h) contrattazione decentrata unica e relazioni sindacali
 - i) servizi finanziari
 - j) servizio tributi
 - k) servizio di trasporto scolastico
 - l) gestione mense scolastiche
 - m) servizi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro
 - n) gestione sistemi informatici integrati, formazione, aggiornamento professionale dipendenti dei Comuni associati, nonché promozione e diffusione dell'innovazione organizzativa, tecnologica e professionale dei servizi di competenza comunale
 - o) servizio di raccolta smaltimento rifiuti
 - p) servizi di comunicazione, pubbliche relazioni ed URP
 - q) promozione attività culturali e turistiche di carattere sovracomunale e gestione delle stesse
 - r) gestione appalto servizio di tesoreria.
 - s) politiche comunitarie
2. All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con apposita deliberazione dei Consigli Comunali, modificativa del presente Statuto.

Il trasferimento delle competenze di cui al presente articolo comma 2 verrà deliberato dai comuni di norma entro il mese di ottobre e si perfeziona mediante apposita deliberazione delle singole Giunte comunali adottate in attuazione degli atti fondamentali costitutivi dell'unione e già assunti dai Consigli comunali.

La Giunta comunale dovrà chiaramente indicare tempi e modalità per il trasferimento delle dotazioni organiche e finanziarie necessarie allo scopo ed indicare eventuali soluzioni di carattere transitorio a garanzia della continuità delle prestazioni dei servizi.

In sede di prima applicazione è attribuito all'Unione l'esercizio dei seguenti servizi:

- a) servizi demografici e statistici
- b) servizi di protezione civile
- c) contrattazione decentrata Unica e relazioni sindacali
- d) gestione sistemi informatici integrati, formazione, aggiornamento professionale dipendenti dei Comuni associati, nonché promozione e diffusione dell'innovazione organizzativa, tecnologica e professionale dei servizi di competenza comunale
- e) politiche comunitarie
- f) promozione attività culturali e turistiche di carattere sovracomunale e gestione delle stesse
- g) servizi di comunicazione, pubbliche relazioni ed URP
- h) affari legali e contenziosi

Le funzioni suddette dovranno essere svolte privilegiando lo strumento della programmazione, determinando gli obiettivi, nell'ambito dei bilanci di previsione, mediante la definizione di precisi progetti e la predisposizione di indicatori per il loro costante monitoraggio.

All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con apposita deliberazione dei Consigli Comunali, modificativa del presente Statuto.

A seguito del trasferimento delle competenze l'Unione esercita tutte le funzioni, le relative competenze e gestisce le risorse assegnate.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

ART. 7 – ORGANI

1. Sono organi dell'Unione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio Direttivo.

ART. 8 – ASSEMBLEA

1. Ciascun comune è rappresentato nell’Assemblea dai rispettivi Presidenti dei Consigli Comunali e/o un consigliere comunale di maggioranza e da un consigliere comunale di minoranza nominato dal Sindaco previa indicazione da parte del Presidente del Consiglio, sentiti i capigruppo consiliari di maggioranza e di minoranza ed in ogni caso essendo garantita la rappresentanza della minoranza.
2. Il comune con popolazione maggiore è rappresentato dal Presidente del Consiglio Comunale e da due consiglieri comunali nominati dal Sindaco previa indicazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale, sentiti i capigruppo consiliari di maggioranza e di minoranza ed in ogni caso essendo garantita la rappresentanza della minoranza.
3. La designazione deve essere effettuata entro 45 giorni dalla data di costituzione dell’Unione e, successivamente, entro 45 giorni dalla data di insediamento degli organi o dalla data di ammissione del nuovo Ente all’Unione.
4. I componenti dell’Assemblea restano in carica normalmente sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all’assunzione della carica da parte dei nuovi componenti.
5. L’Assemblea viene integrata dai nuovi rappresentanti ogni qual volta si procede alle elezioni amministrative in uno o più dei comuni aderenti.
6. Analogamente si procede all’integrazione dell’Assemblea in caso di uno o più dei suoi componenti si dimetta o decada dalla carica.
7. La presidenza dell’Assemblea è attribuita ad uno dei componenti, eletto, con le stesse modalità previste dalla legislazione vigente per l’elezione dei Presidenti del Consiglio Comunale. Con le stesse modalità viene eletto un Vice presidente, che sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
8. La prima riunione dell’Assemblea viene convocata dal Sindaco del Comune sede dall’Unione per la sola costituzione della stessa, successivamente dal Presidente uscente.

ART. 9 - COMPETENZE

1. L’Assemblea dell’Unione è espressione dei comuni che la costituiscono e pertanto ne è appositamente regolamentate.
2. Nell’esercizio delle sue funzioni l’Assemblea può avvalersi di commissioni appositamente regolamentate.

3. Rientrano nelle competenze dell'Assemblea l'adozione di tutti quegli atti riservati, dalla legislazione regionale, al Consiglio Comunale.

ART. 10 – SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività dell'Assemblea si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è disposta dal Presidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei componenti l'Assemblea; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza propria e documentati in una proposta di deliberazione.
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun componente, anche tramite fax, nel domicilio eletto nel territorio del comune.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattare in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata fino a 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.
7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere comunicato ai Comuni che costituiscono l'Unione per la sua affissione nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato allo scopo di consentire la più ampia informazione ai cittadini.
8. Le sedute dell'Assemblea di regola sono pubbliche e le votazioni sono assunte a scrutinio palese. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.
9. L'Assemblea è validamente riunita con la presenza della metà più uno dei componenti. In seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo (1/3) dei componenti.
10. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvi i casi in cui la legge prevede una maggioranza diversa.
11. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, per le adunanze e le deliberazioni dell'Assemblea si applica la legislazione regionale i materia.

ART. 11 – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Presidente dell'Assemblea, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare con cadenza triennale;
2. Ciascun consigliere componente l'Assemblea ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento dell'Assemblea.
3. al termine del mandato politico-amministrativo, il Presidente presenta all'Assemblea il documento di rendiconto dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, previo esame del grado di realizzazione delle linee programmatiche e degli interventi previsti.

ART. 12 – COMPONENTI L’ASSEMBLEA

1. Lo status dei componenti dell'Assemblea è quello previsto dalla legislazione regionale per i consiglieri comunali.
2. Se un componente non intervenga alle sedute per tre volte consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto con deliberazione dell'Assemblea. A tale riguardo, il Presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata, provvede per iscritto a comunicare all'interessato l'avvio del procedimento amministrativo.
3. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire all'Assemblea eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, l'Assemblea esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato, in merito alla decadenza dalla carica.
4. Nel caso in cui uno o più Comuni si trovino in una delle ipotesi di gestione Commissariale, il Commissario o uno dei Componenti della Commissione Commissariale è componente di diritto dell'Assemblea.

ART. 13 – DIRITTI E DOVERI

1. I consiglieri hanno diritti di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri sono disciplinati da apposito regolamento.
3. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione nonché dalle sue aziende, istituzioni o enti indipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato, essi, nei limiti e con le forme stabilite dall'apposito regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti,

anche preparatori e di conoscere ogni atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. I consiglieri si riuniscono in locali idonei all'interno della sede dell'Unione e dispongono della struttura organica dell'Ente per l'esercizio della propria attività istituzionale.

ART. 14 – PRESIDENTE

1. La Presidenza dell'Unione è assunta da uno dei Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione. In sede di prima applicazione la Presidenza è assegnata al Sindaco in cui ha sede l'Unione.
2. Il Presidente è eletto dal Consiglio direttivo tra i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione; l'elezione avviene a scrutinio segreto e con voto favorevole, in sede di prima votazione, della maggioranza dei 2/3 dei componenti.
3. Qualora nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto la maggioranza relativa; in caso di parità il più giovane d'età
4. Il Presidente dura in carica 24 mesi.
5. Il Presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il Consiglio direttivo ed è l'organo responsabile dell'amministrazione; sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
6. Il Presidente ha inoltre competenza e poteri di indirizzo e di coordinamento sull'attività degli altri componenti il Consiglio direttivo, nonché di vigilanza e controllo delle strutture gestionali ed esecutive.
7. Il Presidente svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Unione, nonché esercita le competenze riconosciute al Sindaco dal D.lgs 267/2000 e s.m.i. e dalla normativa regionale in materia, purché compatibili con il presente Statuto e con le tipologie di servizi assolti dall'Unione.
8. Il Presidente può affidare ai singoli componenti il Consiglio direttivo il compito di sovrintendere ad un particolare settore dell'amministrazione o a specifici progetti, vigilando sull'esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
9. lo status economico del presidente è quello previsto dalla legislazione regionale per il Sindaco.

ART. 15 – VICEPRESIDENTE

1. Il vicepresidente, nominato dal Presidente, è il componente del Consiglio direttivo che lo sostituisce nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

2. In caso di assenza o impedimento del vice presidente le funzioni del Presidente sono assunte dal componente più anziano d'età.
3. Lo status del vicepresidente è quello previsto dalla legislazione regionale per il vice sindaco.

ART. 16 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo, è organo di impulso e di indirizzo, collabora con il Presidente per il governo dell'ente e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. Adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dall'Assemblea. In particolare esercita le funzioni di indirizzo amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
3. Riferisce annualmente all'Assemblea sulla sua attività, in sede di rendiconto di gestione.
4. Il Presidente può affidare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti, vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
5. Rientra nelle competenze del Consiglio Direttivo l'adozione di tutti quegli atti ad esso riservati dal presente Statuto e/o dai regolamenti nonché di quelli riservati dalla legislazione nazionale e regionale alla Giunta Municipale.

ART. 17 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è composto dai Sindaci dei Comuni o da un suo delegato purchè componente della Giunta del Comune di appartenenza e si costituisce autonomamente dopo la costituzione dell'Assemblea.
2. Lo status dei componenti del Consiglio direttivo è quello previsto dalla legislazione regionale per gli Assessori.
3. Nel caso in cui uno o più Comuni si trovino in una delle ipotesi di gestione Commissariale, il Commissario o uno dei Componenti della Commissione Commissariale è componente di diritto del Consiglio Direttivo; nel caso in specie il Commissario componente del Consiglio Direttivo non potrà ricoprire la carica di Presidente e/o Vice Presidente.

ART. 18 – FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente, che coordina l'attività dei suoi componenti e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli componenti.
2. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei presenti.
3. Le sedute non sono pubbliche.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, per le adunanze e le deliberazioni del Consiglio direttivo si applica la legislazione regionale in materia.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

ART. 19 – PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

ART. 20 – ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazioni.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito

regolamento che stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART. 21 – DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti deliberativi dell'Amministrazione, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio dei singoli Comuni.

ART. 22 – ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Presidente interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

ART. 23 – DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi con le modalità di cui all'apposito regolamento.

ART. 24 – RAPPORTI CON I COMUNI COMPONENTI L'UNIONE

1. L'Unione invia ai Comuni aderenti le deliberazioni adottate dagli organi collegiali.
2. Per argomenti di particolare rilievo, di competenza dell'Assemblea, possono essere richiesti pareri ai singoli Consigli Comunali.

ART. 25 – RAPPORTI CON ALTRI ENTI

1. L'Unione può avvalersi di tutte le forme associative e di partecipazione previste dalla legislazione vigente.

ART. 26 – OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DELLA GESTIONE

1. L'Unione informa la propria attività amministrativa e la gestione ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE

ART. 27– PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. Gli organi dell’Unione individuano gli obiettivi prioritari e stabiliscono le modalità per la valutazione della qualità dei risultati in relazione agli obiettivi definiti e all’efficienza nell’uso delle risorse.
2. L’azione amministrativa deve tendere all’avanzamento progressivo dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità e alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all’estensione dell’area e dell’ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell’Unione.
3. A tal fine l’Unione assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico curando altresì la progressiva informatizzazione della propria attività secondo metodi che ne consentono l’accesso anche tramite terminali posti presso uffici dei Comuni od altri luoghi idonei.
4. Per la semplificazione e la qualità dell’azione amministrativa, si provvede di norma mediante conferenze di servizi e il confronto con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali. Il Presidente avanza proposte operative sulla metodologia di lavoro, sullo sviluppo delle dotazioni tecnologiche e sul processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure anche in base alle conoscenze ed alle valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione.
5. Nello spirito di concreta collaborazione fra enti, l’Unione:
 - Ricerca con le Amministrazioni Comunali ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica;
 - Indirizza e coordina l’adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, modi e strumenti in esecuzione dell’attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei Comuni.

ART. 28 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L’Unione dispone di uffici propri e/o si avvale di quelli dei Comuni partecipanti.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa e di economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguitamento degli obiettivi programmatici prestabili dagli organi istituzionali.
3. L'Unione disciplina, con apposito regolamento approvato dal Consiglio Direttivo nel rispetto dei principi generali stabiliti dal Consiglio, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, contenente la dotazione organica del personale, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, nel rispetto del principio di separazione tra funzione politica e di controllo attribuito all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio Direttivo e funzione di gestione attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi, e secondo principi di professionalità e responsabilità al fine di assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa nonché la realizzazione degli obiettivi programmati.

ART.29– UFFICI E PERSONALE

1. La dotazione organica dell'Unione può essere costituita da:
 - a) – personale proprio
 - b) – personale comandato dai Comuni
 - c) – personale convenzionato con i Comuni
 - d) – personale con incarico di collaborazione coordinata e continuativa
2. I criteri della logica organizzativa sono l'autonomia, la funzionalità, l'economicità e l'innovazione.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione l'Amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione. In particolare sono adottati metodi e tecniche per il controllo di gestione, la contabilità analitica e l'automazione negli uffici e servizi.
4. L'Unione si avvale prioritariamente dell'opera del personale dei singoli comuni aderenti; nel caso in specie possono essere utilizzate le misure di cui al comma 1 – lettere b), c), d) anche in combinato.
5. Può assumere personale a tempo determinato e assegnare incarichi professionali. Può inoltre assumere personale proprio solo previo accordo di programma adottato dall'Unione e dai singoli Comuni aderenti, che disciplini i termini con i quali tale personale in caso di scioglimento, transiterà ai comuni.
6. L'esercizio delle funzioni e dei servizi oggetto dell'Unione comporta l'unificazione delle relative strutture burocratico-amministrative, compatibilmente con le esigenze dei singoli comuni.

ART. 30 – STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

1. Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali.

Art.31- Segretario dell'Unione. Direzione .

1. Il Presidente dell'Unione, con proprio provvedimento e sentito il Consiglio Direttivo, nomina il Segretario dell'Unione, preferibilmente tra i Segretari Comunali dei Comuni aderenti all'Unione, fissandone compenso e durata dell'incarico; la durata non può superare quella del mandato del Presidente; in caso di sua assenza o impedimento le funzioni sono temporaneamente assunte da un Vicesegretario dell'Unione.
2. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni d'assistenza giuridico-amministrativa agli organi dell'Unione
3. Il Segretario inoltre:
 - partecipa con funzioni consultive, referenti e d'assistenza alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e ne cura la verbalizzazione;
 - roga tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
 - esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente dell'Unione.
4. Il Segretario è nominato per un periodo massimo di cinque anni.
5. Il Presidente, sentito il Consiglio Direttivo che delibera a maggioranza dei 2/3, nomina il Segretario dell'Unione, Direttore.
6. Il rapporto di direzione è disciplinato con contratto a tempo determinato di diritto privato e la sua durata non può eccedere quella del mandato del Presidente. Il compenso non può superare il 100% del compenso spettante al Segretario per l'esercizio delle funzioni di segretario dell'Unione
7. In caso di nomina a Direttore compete al Segretario, quale organo di vertice della struttura organizzativa, anche la direzione dell'organizzazione burocratica dell'Unione; ha competenza generale con funzioni di direzione, pianificazione e controllo, ed è alla diretta dipendenza del Presidente; provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Unione, secondo le direttive impartite dal Presidente e sovrintende alla gestione, perseguitando livelli ottimali d'efficacia ed efficienza. Al Direttore compete altresì la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi, nonché la predisposizione del piano esecutivo di gestione.
8. Il Direttore risponde direttamente dei risultati conseguiti.
9. Il Presidente può procedere alla revoca del Direttore, sentito il Consiglio direttivo, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa dell'Unione, nonché in ogni altro caso di grave negligenza nell'espletamento dei compiti assegnati

Art.32- DIRETTORE GENERALE

1. Dagli anni successivi al secondo e compatibilmente con le necessità organizzative dell'Ente e le risorse finanziarie può essere nominato un Direttore Generale con le funzioni di seguito specificate.
2. La direzione dell'organizzazione burocratica dell'Unione spetta ad un direttore.
3. Il Direttore è organo di vertice della struttura organizzativa, ha competenza generale con funzione di direzione, pianificazione e controllo, ed è alla diretta dipendenza del Presidente.
4. Il Direttore provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Unione, secondo le direttive impartite dal Presidente e sovrintende alla gestione, persegliendo livelli ottimali d'efficacia ed efficienza.
5. Il Direttore opera secondo criteri stabiliti dal regolamento relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi e risponde direttamente dei risultati conseguiti.
6. Al direttore compete altresì la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi, nonché la predisposizione del piano esecutivo di gestione.
7. La nomina del Direttore generale è disposta mediante selezione pubblica con contratto a tempo determinato di diritto privato, rinnovabile con provvedimento del Presidente, previa deliberazione del Consiglio direttivo. La durata dell'incarico non può eccedere tre anni, salvo proroghe.
8. Può essere nominato Direttore Generale chi sia in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza Italiana;
 - b) possesso del diploma di laurea ad indirizzo giuridico o economico;
 - c) esperienza quinquennale in qualifica dirigenziale o nella funzione di Segretario Comunale o nell'area direttiva presso pubblica amministrazione o enti di diritto pubblico o come quadro in aziende pubbliche e private, ovvero cinque anni di comprovato esercizio professionale con relativa iscrizione all'albo, ove richiesta dai rispettivi ordinamenti.
9. Il provvedimento di nomina acquista efficacia dopo la pubblicazione all'albo pretorio e la sottoscrizione del contratto di lavoro.
10. Il contratto fissa il trattamento economico, assumendo come tetto massimo quello stabilito per i Segretari Comunali dal contratto collettivo di lavoro di comparto, in relazione alla complessiva popolazione residente nei Comuni dell'Unione.
11. Il Presidente può procedere alla revoca del Direttore, sentito il consiglio direttivo, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa dell'Unione, nonché in ogni altro caso di grave negligenza nell'esercizio dei compiti assegnati.
12. Il presidente, in attuazione di quanto disposto al comma precedente e sentito il Consiglio Direttivo, può conferire detto incarico al Segretario dell'Unione, a prescindere dai requisiti di cui al comma 7) punto c), con compenso da determinarsi con provvedimento dello stesso Consiglio Direttivo

ART.33– IL VICESEGRETARIO

1. L’Unione può avere un vicesegretario, nominato dal Presidente dell’Unione tra i dipendenti dell’Unione.
2. Il vicesegretario coadiuva il Segretario dell’Unione e lo sostituisce nei casi di vacanza assenza o impedimento.
3. La nomina a vicesegretario richiede il possesso del titolo di studio necessario ad accedere alla carriera di segretario Comunale.
4. Il trattamento economico spettante per l’esercizio delle funzioni di vice segretario dell’Unione è determinato con provvedimento del Presidente dell’Unione ed è quota parte del trattamento economico di cui al punto 4) dell’art. 32.

ART. 34 – RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili dei servizi sono individuati tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell’ente per l’attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell’Amministrazione, organizzando, in tal senso ed allo scopo, gli uffici e i servizi a essi assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente e dal Consiglio direttivo attraverso il segretario, o il Direttore se nominato, cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.
3. Per i Responsabili degli Uffici ci si può avvalere del personale dei Comuni aderenti all’Unione secondo quanto previsto dall’art. 29 del presente Statuto.

ART. 35 – COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere collaborazioni esterne, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentali per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all’amministrazione devono stabilirne la durata che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

ART. 36 – ATTIVITA' FINANZIARIA

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.
2. L'Unione ha potestà impositiva autonoma nel campo dell'imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle materie ed ai compiti che le sono stati attribuiti.
3. La Finanza locale dell'Unione è costituita da:
 - contributi erogati dallo Stato;
 - contributi erogati dalla Regione;
 - trasferimenti operati dai Comuni componenti sulla base del costo sostenuto nell'anno precedente e comunque non superiore all'importo risultante dall'ultimo consuntivo approvato relativo alla funzione/servizio trasferito all'Unione; nel caso in specie il trasferimento si intende al netto di eventuali tasse, imposte e tariffe la cui riscossione è eventualmente trasferita all'Unione; nei casi di stanziamenti previsti per legge il trasferimento non può essere inferiore alla riserva prevista.
 - tasse e diritti per servizi pubblici;
 - risorse per investimenti;
 - altre entrate.

ART. 37 – RAPPORTI FINANZIARI CON I COMUNI COSTITUENTI L'UNIONE

1. L'Unione introita tasse, tariffe e contributi relativi ai servizi gestiti direttamente dall'Unione stessa.
2. Il contributo annuale al bilancio dell'Unione a carico dei Comuni è determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese e la somma di tutte le entrate dell'Unione.
3. Le prescrizioni di cui ai punti 1) e 2) possono essere perseguite anche attraverso il trasferimento dell'ammontare complessivo delle spese al lordo della somma di tutte le entrate dell'Unione consentendo al contempo che le somme di cui al comma 1) continuino ad essere introitate dai singoli comuni.
4. E' fatto obbligo all'Unione di comunicare entro il 31 ottobre, eventuali scostamenti o variazioni nelle previsioni a carico dei Comuni, per consentire, in fase di assestamento, di adeguare il relativo stanziamento di spesa.

ART. 38 – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

1. L’Unione, previo accordo programmatico annuale con i Comuni e secondo i termini e le modalità previsti per i Comuni stessi, delibera il bilancio di previsione per l’anno successivo.
2. L’attività economica-finanziaria dell’Unione è disciplinata secondo le norme di contabilità proprie degli enti locali.
3. Le modalità organizzative per lo svolgimento dell’attività economico-finanziaria sono disciplinate da un apposito regolamento di contabilità.

ART.39 – CONTROLLO ECONOMICO

1. Il regolamento di contabilità deve prevedere metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l’uso ottimale del patrimonio e delle risorse personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

ART.40 – REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Organo di Revisone, nominato dall’Assemblea ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e della legislazione regionale in materia.

ART. 41 – SERVIZIO DI TESORERIA

In sede di prima applicazione il servizio di Tesoreria dell’ente è svolto dal Tesoriere del Comune ove ha sede l’Unione.

L’Unione ha un servizio di tesoreria che comprende:

- a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza dell’unione, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto ad dare comunicazione all’ente entro 5 giorni;
- c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti di stanziamento di bilancio e del fondo di cassa disponibili;
- d) il pagamento, anche in mancanza di relativi mandati, delle rate di ammortamento, di mutui, dei contributi previdenziali, e dalle altre somme stabilite dalla legge.

Il rapporto con il tesoriere è regolato dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

TITOLO VI NORME TRANSITORIE

ART 42. – COSTITUZIONE

1. L’Unione si costituisce a seguito della sottoscrizione dell’atto costitutivo.
2. Fin quando l’Unione non si dota di propri regolamenti, si dovranno osservare le norme regolamentari del Comune in cui ha sede l’unione.
3. Le spese di prima costituzione sono sostenute dal Comune in cui ha sede l’unione e successivamente rimborsate dall’Unione
4. Le funzioni/servizi di cui all’art. 6 del presente Statuto continueranno ad essere gestite direttamente dagli Enti aderenti all’unione sino a quando l’Unione stessa non avrà pienamente, con appositi provvedimenti, avviato ufficialmente la gestione delle funzioni/servizi trasferiti; i provvedimenti di cui al presente comma devono essere adottati all’unanimità da parte dei componenti del Consiglio Direttivo.

ART. 43 – NORME FINANZIARIE

1. L’Unione delibera entro 90 giorni dal proprio insediamento un piano di spesa autorizzatorio.
2. Per l’anno finanziario successivo alla sua costituzione è approvato il bilancio di previsione ed al contempo è approvato un piano di spesa da suddividere tra i Comuni in relazione ai criteri di cui al precedente Titolo V

ART. 44 – RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

COMUNE DI ALIA
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

REVISORE UNICO DEI CONTI

VERBALE N. 13 DEL 01/02/2023

OGGETTO: RECESSO UNILATERALE DALL'UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI"

Il sottoscritto dott. Giuseppe Edoardo Toto, quale Revisore unico dei conti del Comune di Alia, presso il suo studio in Sciacca, procede all'esame della proposta di deliberazione di C.C. del 24/01/2023 aente ad oggetto *"Recesso unilaterale dall'Unione dei comuni "Valle del Torto e dei Feudi"*, con relativi allegati.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e ss.mm.ii.;
- il Regolamento di contabilità e lo Statuto del Comune;
- la L.R. n. 16/1963 (*Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana*);
- la L.R. n. 30/2000 (*Norme sull'ordinamento degli enti locali*);
- la legge n. 142/1990 (*Ordinamento delle autonomie locali*);
- la L.R. n. 48/1991 (*Testo delle norme della legge 142/90, recepite dalla L.R. 48/1991 e successive modificazioni. Provvedimenti in tema di autonomie locali*);
- lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi";

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 32, comma 2 del TUEL *"ogni comune può far parte di una sola unione dei comuni. Le unioni dei comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni"*;
- la Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027 intende promuovere, tra l'altro, l'attività della politica di coesione regionale per

- integrare le opportunità previste dalle numerose politiche post Covid e per contribuire a rilanciare il potenziale di crescita dell'economia regionale, dando impulso alla produttività e all'occupazione;
- il P.O. FESR declina questa opzione strategica attraverso l'individuazione di specifiche aree interne dove si dovranno attuare azioni finalizzate all'innalzamento quantitativo e qualitativo dei servizi essenziali rivolti alla popolazione, insieme a progetti di sviluppo locale che dovranno essere indirizzati in particolare ai seguenti settori/ambiti tematici: tutela del territorio e comunità locali, valorizzazione risorse naturali culturali e turismo, sistemi agroalimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato;
 - tra le aree interne del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 risulta ricompreso il territorio del Comune di Alia;

VISTE

- la deliberazione di G.M. 148 del 11/11/2022 con cui il Comune di Alia ha manifestato la volontà di aderire all'area interna “Madonie”, così come individuata nel FERS Sicilia 2021/2027;
- la deliberazione di C.C. n. 68 del 27/12/2022 recante ad oggetto: *“Adesione all'area interna Madonie 2021/2027 ed impegno ad aderire all'Unione dei Comuni Madonie”*;
- la deliberazione di G.M. n. 1 del 9/01/2023, recante ad oggetto *“PR FESR SICILIA 2021/2027 – SNAI (Strategia Nazionale Aree interne) 2021/2027 – Area Interna Madonie – Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa - Autorizzazione alla sottoscrizione degli adempimenti di attuazione del Protocollo”*;
- la deliberazione di G.M. n. 2 del 20/01/2023, recante ad oggetto *“Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi”*, con la quale è stata deliberata la necessità di recedere dall'Unione dei Comuni *“Valle del Torto e dei Feudi”*;

PRESO ATTO CHE

- l'Ente intende quindi recedere dalla Unione dei Comuni *“Valle del Torto e dei Feudi”*, alla quale aveva aderito con deliberazione C.C. n. 97/2002;
- ai sensi dell'art. 4 della Statuto della Unione dei Comuni “Valle del Torto e dei Feudi” ogni Comune dell'Unione può recedere anche unilateralmente,

non prima dei tre anni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, con deliberazione consiliare adottata a maggioranza assoluta dei 2/3 dei consiglieri assegnati; gli effetti del recesso decorreranno dall'esercizio finanziario successivo alla comunicazione del recesso, che comunque deve avvenire entro il 30 giugno;

- che tale scelta consentirebbe al Comune di Alia di aderire, con successivo atto deliberativo, all'Unione dei Comuni "Madonie";

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili di settore ai sensi degli articoli 49, co.1 e 147-bis del TUEL;
Tutto ciò premesso, il Revisore dei conti, per quanto di propria competenza,

esprime parere favorevole

alla proposta di deliberazione di C.C. aente ad oggetto "*Recesso unilaterale dall'Unione dei comuni "Valle del Torto e dei Feudi"*".

Il Revisore dei conti

Dott. Giuseppe Edoardo Toto

Gestione Proposta

Proposta: CONSIGLIO - N. 36/2023
 ANNO PROPOSTA: 2023 DATA PROPOSTA: 01-03-2023 TIPO: CONSIGLIO NUMERO: 36 NUM. PROP. TIPO: 29
 UFFICIO PROP.: SERVIZIO AFFARI GENERALI SETTORE PROP.: SETT. 1 - AFFARI GENERALI
 OGGETTO: RECESSO UNILATERALE DALL'UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI".

Dettaglio	Testo	Allegati (1)	Modifica	Dati Finanziari	Pareri	Annullamenti
-----------	-------	--------------	----------	-----------------	--------	--------------

Visualizzazione Pareri

Dati Generici Proposta

TIPO PROPOSTA : CONSIGLIO SOTTOTIPO : DELIBERA DI CONSIGLIO CON PARERE CONTABILE E DEL REVISORE
 CONTABILE

DATA PROPOSTA : 01-03-2023 NUMERO PROPOSTA : 36 NUMERO PROPOSTA PER TIPOLOGIA : 29
 SERVIZIO PROPONENTE : SERVIZIO AFFARI GENERALI SETTORE PROPONENTE : SETT. 1 - AFFARI GENERALI

OGGETTO PROPOSTA : RECESSO UNILATERALE DALL'UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI".

TESTO PROPOSTA : FIRME PROPOSTA: 

Servizio Settore	Codice Parere	Des. Parere	Des. Passo	Blocco Non Nec.	Note	Parere Espresso	Parere Parere	Data Espresso	Data Parere	Testo	
SERVIZIO AFFARI GENERALI	TECNICO	Parere tecnico	Parere Regolarità Tecnica								
SETT. 1 - AFFARI GENERALI	GENERALI	CONTABILE	Parere contabile	Parere Regolarità Contabile	Vista la nota prot. n. 3134 del 27 febbraio 2023 in merito alle delibere di C.C. n. 16 e 17 del 23 febbraio 2023 Favorevole 01-03-2023 e richiamato il proprio parere favorevole reso sulla delibera consiliare n. 16 avente ad oggetto "Recesso unilaterale dell'Unione dei Comuni Valle del Toro e dei Feudi", si esprime parere favorevole.						
SEGRETARIO COMUNALE	PARERE	PARERE	Parere Regolarità del Segretario								
SEGRETARIO REVISORE DEI CONTI	SEGRETARIO REVISORE DEI CONTI	PARERE REVISORE	Parere Revisore Contabile	Parere del revisore	Si richiama il parere favorevole dell'Organo di revisione già espresso con verbale n. 13 del 01/02/2023						